



Giugno 2024

Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Sentendo che era Gesù (Mc 10,47)

Quando si incontra una persona si può generare un cambiamento. Ma ciò è possibile se si è disponibili a quell'incontro, che cambia in meglio la nostra vita. Quando si desidera un incontro che porti benessere e luce alla nostra vita, e arriviamo a percepirlo, si diventa più attenti. Quell'incontro che desideriamo, che può farci leggere la nostra vita in maniera diversa, può arrivare in modo inaspettato. Magari accade in un momento di grande difficoltà, quando ci si sente a terra, e una voce ci dice di alzarci perché qualcun altro ci chiama a questo incontro!

Preghiera iniziale

Salmo 5

*Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.*

*Ascolta la voce del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché ti prego, Signore.*

*Al mattino ascolta la mia voce;
fin dal mattino t'invoco e sto in attesa.*

*Tu non sei un Dio che si compiace del male;
presso di te il malvagio non trova dimora;
gli stolli non sostengono il tuo sguardo.*

*Tu detesti chi fa il male,
fai perire i bugiardi.*

Il Signore detesta sanguinari e ingannatori.

*Ma io per la tua grande misericordia
entrerò nella tua casa;
mi prostrerò con timore
nel tuo santo tempio.*



Alzati

A CURA DELLE
COLLABORATRICI
APOSTOLICHE
DIOCESANE

Introduzione al brano

Nel brano che segue si nota Gesù che è in movimento, arriva a Gerico e di nuovo riparte. A quell'epoca per spostarsi si camminava o si usava la barca. E lungo una strada di terra e di sassi, come era a quel tempo, c'è un uomo sofferente. L'uomo chiama Gesù di Nazareth, figlio di Davide, è perciò di fede israelita. Fatto chiamare da Gesù butta via il suo mantello, che era a quel tempo un oggetto molto importante e prezioso per coprire il proprio corpo, infatti di notte le temperature scendevano molto rispetto al giorno. E Gesù e l'uomo cieco si incontrano...

Dal Vangelo secondo Marco (10,46-52)

E sieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Medito

Gesù è in movimento, anzi arriva a Gerico e di nuovo riparte, parte però insieme a molte persone. È quindi con e tra le persone. Un uomo sofferente, un cieco sta su una strada a mendicare e cerca di vivere. Ma ad un certo punto sente che è in arrivo Gesù: forse oltre a sentirlo con le orecchie lo sente anche con il cuore. Forse se avesse potuto vedere si sarebbe fermato all'apparenza e non avrebbe ascoltato il suo cuore, la sua fede. Quella fede che Gesù stesso gli rivela essere la sua fonte di salvezza: fede di salvezza perché fede in Gesù figlio di Davide e quindi il salvatore promesso. L'uomo inizia quindi a gridare sentendo che Gesù è in arrivo, usando quello che ha, l'udito. E l'uomo cieco non si fa fermare dagli altri, non si fa fermare dalla formalità, dal buon comportamento. Non dà retta agli altri che non vogliono che faccia quello che si sente di fare, esprimere quello che sente. Anzi grida più forte, che pazzo! E ha il coraggio di chiamarlo con queste parole: «Figlio di Davide abbi pietà di me». Riconosce un suo problema e chiede aiuto. Non si vergogna di chiedere aiuto, e se anche si vergogna lo fa comunque! E Gesù si ferma e lo fa chiamare da altri... e gli altri gli dicono «Coraggio! Alzati, ti chiama». L'uomo cieco una volta sentito che poteva andare da Gesù, che poteva incontrarlo che era chiamato da Gesù, getta via il suo mantello. Il cieco Bartimeo rischia gettando via il suo mantello. Rischia di non trovarlo più, rischia la propria sicurezza, ciò che aveva ancora di sicuro e rassicurante. A volte, come per Bartimeo, anche noi possiamo essere aiutati da altri a incontrare Gesù e Gesù può servirsi degli altri per chiamarci all'incontro con Lui. E per incontrarlo dobbiamo rischiare e lasciare le nostre sicurezze. E poi non siamo infatti anche noi uomini, sofferenti, ciechi, come Bartimeo?

Preghiera conclusiva

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen

Proposta di canti:

- Gen Rosso, Vieni e seguimi
- Gen Verde, Ti ringraziamo
- P. Sequeri, Vocazione

Gesto per l'adorazione:

Come gesto durante
l'adorazione si può pregare
mentalmente di tanto in tanto
con le parole di Bartimeno:
«Figlio di Davide, Gesù, abbi
pietà di me!»

Materiali utili:



L.M. Epicoco,
Non rassegniamoci al nostro buio, ma
contempliamo tutto nella luce di Dio



L. Manicardi,
Un cieco che sa ascoltare



C. Palazzini, La comunità cristiana
luogo di cura delle relazioni

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**

